

ATTENDIAMOCI: "HA POSTO LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI"

"Un Salvatore oggi è nato per voi!" = Siamo attesi!

«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, **risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.**

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso... **Vegliate in ogni momento** pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (dalla Liturgia della I Domenica di Avvento, **Luca**, cap. 21).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

**Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-20)

Un re forte e potente, un imperatore, aveva deciso di fare il censimento: voleva sapere quanta gente c'era sulla terra. Quindi tutti dovevano andare a farsi registrare, a dire il proprio nome, nella città della loro famiglia.

Anche Giuseppe, che era della famiglia di Davide, si mise in viaggio da Nazareth verso Betlemme, con Maria, la sua sposa, che aspettava il Bambino Gesù.

Camminarono molto e quando giunsero a Betlemme nacque il Bambino. Maria lo avvolse nelle fasce e lo mise a dormire in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che stavano svegli per fare la guardia alle loro pecore. Ad un certo punto, nel buio della notte, furono avvolti da una

grande luce. Essi si spaventarono, ma un angelo di Dio disse loro: "Non temete, non abbiate paura: vi porto una grande gioia che sarà per tutto il popolo: oggi è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore. Andate a vedere. Troverete un bambino avvolto nelle fasce che dorme in una mangiatoia". Poi il cielo si riempì di angeli che cantavano: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che Dio ama". Appena gli angeli si furono allontanati, i pastori dissero: "Andiamo a Betlemme a vedere questa parola che Dio ci ha fatto conoscere!". Andarono in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù, coricato nella mangiatoia.

Dopo averlo visto, tornarono lodando e ringraziando Dio, e raccontarono a tutti ciò che era stato detto loro del Bambino.

Entro nel testo

Emily Dickinson, in uno dei suoi versi più belli, diceva che **noi non sappiamo**

la nostra altezza fino a che qualcuno non ci chiama ad alzarci in piedi.

Nostro Signore credo che sia venuto anche per questo. Anche alla sua epoca c'erano genitori che facevano fatica a fare i genitori. Ci ha anche parlato di un lievito che deve operare nella massa, per cui non credo che ci saranno mai grandi trionfi.

(...) Ci svegliamo la mattina e dobbiamo cominciare a correre, non siamo mai all'altezza delle aspettative del mondo perché ci siamo dimenticati che chi ci chiama a essere alla nostra altezza ci ha dato già questa altezza e quindi possiamo già tirare un sospiro di sollievo perché **andiamo bene così come siamo**. Questo lo dico soprattutto alle mie alunne che sono sempre convinte di essere bruttissime...

(...) La grande domanda a cui ognuno di noi deve provare a rispondere è proprio questa: se c'è un padre che si sta occupando di me in questo

momento. È l'unica domanda a cui noi dobbiamo rispondere.

Questo lo dico perché io ho avuto dei padri e la contemporaneità di Gesù nella mia vita è stata data dalla presenza di questi padri che sono stati innanzitutto i miei genitori con i quali abbiamo festeggiato 46 anni di matrimonio recentemente. Noi siamo sei figli.

È nei loro occhi che ho visto questa capacità di amare ciascuno di noi in maniera diversa. È la forza che tutti i giorni mi fa affrontare la giornata senza abbattermi, è **la forza dell'amore ricevuto da loro** che non potrà mai essere negoziata da nessun errore che io faccio nella mia vita. Io riconosco che c'è un nucleo dentro di me a cui è stato detto "tu sei bello" e **quel nucleo non lo può toccare più nessuno** perché quel nucleo è stato amato come doveva essere amato.

Rifletto sulle domande

1. *Per Maria e Giuseppe non c'era posto nell'alloggio. Il neonato invece è accolto dall'amore di Maria.* Che cosa significa per noi non sentirsi accolti (attesi, amati, compresi)? Quando non ci sentiamo accolti, compresi nel nostro ruolo di genitori?

2. *I pastori erano svegli, vegliavano: per questo furono raggiunti dall'annuncio.* Sappiamo che ogni bambino chiede ai genitori di dargli ragione del perché lo hanno messo al mondo. Ogni bambino attende di conoscere da loro se il mondo è una fregatura oppure ha un senso. Come mi interpella questa consapevolezza?

3. *I pastori rappresentano una categoria emarginata dalla società del tempo. Eppure: "un Salvatore oggi è nato per voi!". L'angelo di Dio li va a cercare là dove sono, loro si sentono "attesi" dal bambino e se ne tornano pieni di gioia raccontando a tutti del loro incontro.* Quanto è importante per i nostri figli sentirsi attesi, amati, compresi? Posso raccontare qualche esperienza a riguardo?

(se possibile, metto per iscritto uno o due pensieri da condividere con gli altri genitori)
